

RITORNO ALLA SORGENTE

**2° Pellegrinaggio parrocchiale
in Terra Santa
24-31 Agosto 1996**

Non è la prima volta, e se, il Signore ce lo consentirà, non sarà neanche l'ultima.

Terra Santa: un luogo particolare che raccoglie in se un misterioso disegno di Dio.

È consapevolezza cristiana che tutte le terre siano sante, perché Dio non si nega a nessun popolo, ed è presente col suo amore sempre nuovo e straordinario in qualsiasi luogo. È vero però che la Terra di Israele è santa in modo particolare: è la Terra Promessa ad Abramo, poi a Mosè. In essa ogni luogo, ogni monte, ogni valle porta con se un po' della Rivelazione oggettiva di Dio. È il paese della Bibbia: il grandioso scenario dei Patriarchi, dei Profeti, di Gesù, degli Apostoli. Qui "Il volto di Dio, negato allo sguardo indiscreto e sfacciato, allo sguardo dei sapienti di questo mondo, si rende disponibile e rintracciabile" a chi si fa povero e pellegrino. E così noi vorremo essere.

1) NON TURISMO, neanche religioso, MA PELLEGRINAGGIO.

Questo infatti è il vero pellegrinaggio su cui tutti gli altri si modellano. È scritto in Isaia: "La radice di lesse (padre di Davide antenato di Gesù) si leverà a vessillo per i popoli; le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa" (Is. 11,10).

L'uomo intelligente è l'uomo che non si adatta, che cerca continuamente, che non si accontenta del grigiore quotidiano, ma vive attendendo che il Volto si manifesti. Pertanto il pellegrinaggio è il segno dichiarato della nostra condizione terrena "stranieri e pellegrini sulla terra" (Ebr. 11,13) ben consapevoli che "non abbiamo quaggiù una città stabile siamo in ricerca di quella futura..." (Ebr. 13,14).

Questa è la nostra Speranza che ravviva il nostro - per quanto pesante - quotidiano: camminiamo verso la LUCE. Non è soltanto una attesa nascosta nel cuore, ma una certezza legata ormai alla nostra storia: la Risurrezione di Gesù. Questo Avvenimento in Terra Santa si vede dappertutto, non solo nella Tomba Vuota, a Betania, Naim, Cana, ... Anche a Betlemme, Nazareth, perché laddove c'è il ricordo di un "SEGNO" c'è l'impronta della Risurrezione di Gesù.

2) PER RAFFORZARE LA NOSTRA FEDE, questo è lo scopo del nostro pellegrinaggio.

Fede, dunque, non appena devozione!

Fede in una Persona che è entrata



nella Storia, che si è fatta Rivelazione. Quante volte si sente dire: ma se Dio c'è perché non si manifesta?

Ebbene: Dio si è manifestato davvero; si è manifestato qui, in questa Terra; si è manifestato concretamente, ha lasciato qui i segni del suo camminare tra noi. Come Abramo, obbedendo all'invito di Dio "Esci dal tuo paese ... verso il paese che ti indicherò... allora Abramo partì, come gli aveva ordinato il Signore..." (Gentile. 12,1ss).

Ci faremo pellegrini e in quella Terra cercheremo e cammineremo sulle orme della fede del nostro padre Abramo" (Rom. 4,12) e così incontreremo i passi di Gesù. Infatti Lui conduce tutta la Storia - letta intelligentemente - non solo la storia dell'Antica Alleanza che è certamente "come un pedagogo che ci conduce a Cristo perché siamo giustificati per la FEDE" (Gal. 3,24).

Indubbiamente non è necessario andare in Palestina per rafforzare la nostra Fede, ma è altrettanto certo che per noi, che viviamo in questo nostro tempo, le prove storiche, geografiche, archeologiche contano molto.

3) IL FRUTTO del nostro pellegrinag-

gio lo conosce certamente il buon Dio che suscita in noi il "valere e l'operare", ma noi ne attendiamo uno molto concreto e immediato: l'amore al

Vangelo, alla Bibbia, alla Parola di Dio.

Una amara constatazione che ci tocca fare continuamente: cristiani che non leggono il Vangelo, forse non ne possiedono neanche una copia in casa. Perché? Perché non lo amano, e non lo amano perché non lo conoscono.

In Terra Santa non avremo altra "guida turistica" che il Vangelo. Lì il Vangelo prende stranamente vita, è crocchia del giorno.

Se è vero che per vivere la Fede non è necessario andare in Terra Santa è altrettanto vero che per conoscere il Vangelo non è necessario andarlo a leggere "sui luoghi", ma è altrettanto vero che la constatazione personale, "de visu", ci fa bene e ci convince.

Simone Weil scrive che "Dio e l'umanità sembrano due amanti che abbiano sbagliato luogo di appuntamento: inchiodato nell'eternità Lui, in ansia di ricerca Lei". Chissà che il luogo di appuntamento per molti non sia la Terra Santa?.

Il parroco

Sul prossimo numero programma dettagliato e norme di iscrizione, partecipazione e quote.

UN RICORDO DI DON TITO

È già trascorso un anno dalla sua dipartita terrena, ma don Tito sembra presente ancor più di prima: la luce accesa nel confessionale, il breviario aperto appoggiato sulla panca, la corona del Rosario lì accanto sembrano segni ancora materialmente visibili del suo passaggio. Ed invece il nostro cammino va avanti: c'è ora un suo degno successore nel confessionale, il breviario appartiene ad un missionario come pure la corona del Rosario.

Eppure lui c'è ancora. Non appartiene solo a questa chiesa di pietra ed ai suoi segni esteriori, ma anche e soprattutto alla Chiesa Corpo mistico di Cristo, quindi è diventato ancora di più parte di noi stessi e del Padre: è vivo per sempre e, come sacerdote in eterno, continua a rendere partecipe il suo piccolo gregge di credenti, sempre un poco increduli delle grazie che Dio ci dona a piene mani nel Sacramento dell'Eucarestia, varco fra il Cielo e la terra. segue a pag. 2

**Domenica 7 Gennaio
1° Anniversario
della morte di
Don TITO FATTORINI
Ore 18 - S. Messa di Suffragio**

CI SEMBRA IERI...

Ci sono persone che, a volte, ti fanno perdere la dimensione del tempo. Sembra ieri eppure è un anno che Don Tito ci ha lasciato. Sembra ieri che l'aspettavamo al confessionale. Arrivava, sorridendo, spesso accompagnato da una "battuta" e da un paterno sorriso che già faceva pre-gustare la gioia del perdono, dell'amore e della misericordia del Padre.

Tanta saggezza e tanta umiltà per "guarire" le ferite e i tormenti delle umane miserie, tanto amore per riportare il fratello al sentiero del Padre: quel sentiero dove non esiste colpa che possa esaurire il perdono divino, dove leggiamo in Isaia - "anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." Piccola grande figura quella di Don Tito Fattorini passata come una meteora nella storia della nostra S. Antonio: dodici anni, infatti, segnati tra l'Altare e il confessionale di questo nostro Tempio, in una scia di ricordi che mai potrà essere cancellata dalla mente e soprattutto dal cuore di chi ha avuto la fortuna di ascoltare le sue parole, i suoi insegnamenti e di vivere la sua amicizia.



Ci sembra ieri che dal suo letto di dolore non parlava di se ma parlava di noi, dei suoi parrocchiani, dei suoi cari, dei suoi cantori ed anche dell'atteso suono del suo organo. Ma in particolare negli ultimi incontri amava rammentare i suoi ripetuti viaggi a Lourdes e l'ultimo abbraccio con la Madre di Gesù. "Là dove -dice- anche per te l'11 febbraio 1858 s'è fermato.

segue a pag. 2

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO PER TELEPACE

Carissimi, leggo su di un quotidiano a diffusione nazionale alcune inquietanti affermazioni: "Il tipo umano perde luce ogni giorno e acquista tenebra", "La luce scarseggia più dell'acqua bevibile, più dei cereali" e ancora "In un crogiolo etnico improvvisato rigiriamo soltanto una pappa di mosche morte".

Al degrado morale di una società, sempre più risucchiata in un nichilismo immorale e godereccio, non sono estranei i mezzi della comunicazione sociale.

La loro capillarità fa sì che i messaggi più devastanti entrino in tutte le case, diventando pessime ed infami guide per bambini, giovani e adulti. Ma se lungo la strada, immersa nella nebbia, si incontra un faro, ecco che anche la nebbia diventa luminosa. È dunque un nostro preciso obbligo morale offrire all'uomo d'oggi un'informazione corretta e veritiera, programmi di ispirazione cristiana e una

"cultura" che sia sempre più confronto e dialogo critico con le pseudo-culture di debole contenuto.

Una televisione ricca di valori umani e cristiani, fatta con competenza e professionalità, è uno dei mezzi privilegiati affinché la cultura della vita operi con la stessa capillarità e incidenza con cui si diffondono i funesti messaggi di morte.

Sono quindi da incoraggiare e da stimolare sempre più gli sforzi che "Telepace" e "Radiopace" compiono nel nostro territorio, nell'intento di portare in ogni casa della diocesi un annuncio di luce, di gioia e di speranza. Ciò comporta che tutti, in modo particolare i sacerdoti, i laici impegnati e gli operatori nella pastorale, le mamme e i papà apprezzino sempre di più il contributo di questi nostri mezzi, offerto anche grazie all'ammirevole sacrificio degli operatori, per la maggior parte volontari. Al sostegno morale e di collaborazione occorre comunque unire anche quello

economico, in quanto non si dispone - per scelta cristiana - di nessuna entrata proveniente dalla pubblicità. I costi di gestione - molto elevati - devono essere sostenuti dalla Diocesi, dal volontariato e dalle libere offerte dei fedeli.

Stimolata dalla voce dei Vescovi e dal recente Convegno Nazionale della Chiesa Italiana a Palermo, "Telepace" sente maggiormente l'urgenza di condurre avanti un'opportuna opera di animazione per il perfezionamento sia dei contenuti sia delle strutture tecniche. Per questo mi rivolgo a voi, carissimi diocesani, affinché con la stessa generosità con cui avete voluto farla nascere e vivere, cerchiamo di farla crescere, affinché l'annuncio cristiano possa giungere sempre più e sempre meglio a tutti. Vostro

Alberto Maria Careggio

Chiavari, 10 Dicembre 1995

Per dare voce a "Telepace" sostienila attraverso "l'Associazione Amici di Teleradiopace", C/C postale N° 18431163 intestato a Associazione Amici Teleradiopace - Bonifico Bancario presso il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, C/C 764370/01/90. "Telepace": C.so Millo 121 - 16043 Chiavari (GE).

Continuano da pag. 1

CI SEMBRA IERI...

Là dove la Mamma ti aspetta. Soffrente, quasi alla fine dei suoi giorni terreni, Don Tito sembra in quel momento cancellare il tempo e le ferite del corpo. È un Don Tito giovane, illuminato da una luce interiore, che ci fa da guida lungo i sentieri di Lourdes, ai piedi della Grotta di Massabielle, dove la Mamma sempre ti aspetta. È su questa immagine che vogliamo fermare il ricordo di Don Tito. È su questa immagine che vogliamo, ancora una volta, raccogliere la sua testimonianza d'amore all'Immacolata, quando dice: "Ti guarda a mani giunte, come a dirti che la tua preghiera, prima ancora che tu la abbia espressa, l'ha già fatta sua..." e ancora "Quando par che ti sussurri. Oh che piacere! La tua visita quanto m'è gradita! Lo so dove vieni e quante cose vorresti per te e per gli altri, ma adesso non ti preoccupare. Avremo modo di parlarne a nostro agio e sta di buon animo, che lo sai che nessuno io lascio mettersi sulla via del ritorno a mani vuote".

rab.

UN RICORDO DI DON TITO

Come riesca a farlo è mistero della fede: la vocazione sacerdotale non finisce certo con la distruzione della carne, ma prosegue nell'intimità di Cristo a cui tutti apparteniamo e dal quale tutti siamo stati salvati per vivere eternamente in Lui, per Lui e con Lui.

Don Tito, don Vincenzo ed i loro predecessori sono già partecipi di questo modo per noi ancora inafferrabile di vivere in comunione con Dio: sono sempre presenti nella vita parrocchiale, concelebrano ogni rito, vigilano su ogni anima ed intercedono instancabilmente presso il Padre a favore dei loro parrocchiani.

Dov'è, o sorella morte corporale, la tua vittoria? Non siamo soli, né mai lo saremo: la voce di don Tito canta per sempre le tue lodi, Signore, e noi ti ringraziamo perché ogni giorno nell'Eucarestia ce ne doni qualche soave nota.

Stefania Chiappara

IN FAVORE DEI MALATI DI ALZHEIMER

Comunicazione dell'Assessore ai Servizi Sociali Igiene e Sanità Maria Angela Milanta del Comune di Sestri Levante

Le persone colpite dalla malattia di ALZHEIMER necessitano di assistenza continua e le famiglie, che comprendono nel loro nucleo, familiari affetti da tale malattia, vivono tale problema in modo drammatico e con costi personali ed economici elevati. L'Amministrazione Comunale intende lavorare su questo problema mettendo a disposizione diversi servizi. Questo impegno richiede tempi non brevi per la realizzazione come ad esempio l'apertura di un centro diurno per gli anziani.

Allo scopo di dare una prima ed immediata risposta al problema, l'Amministrazione sta valutando la possibilità di assegnare un contributo alle famiglie che mantengono nel loro nucleo soggetti affetti dalla malattia. Gli interessati devono segnalare il proprio nominativo alle Assistenti Sociali Sig.ra Diena o Sig.ra Boeri presso l'Ufficio di Servizio Sociale di Largo Colombo n.50 - 2° piano - allegando il certificato di invalidità civile o

un certificato medico rilasciato da un neurologo dell'U.S.L.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE: GENNAIO

Fam. Fraquelli Maria	V. Novara 2/13	Martedì 16
Fam. Pietra	V. Mazzini 298	Giovedì 18
Fam. Giampetruzzi Gioia	V. Pavia 3	Venerdì 19
Fam. Cestari - Arpe	V. Sertorio 9/3	Lunedì 22
Fam. Antichi - Pezzi	V. Olive di Stanghe	Lunedì 22
Fam. Tobaldi - Carbone	P.zza Stazione 25/9	Lunedì 22
Fam. Rolleri - Tamburini	V. Gromolo 14	Lunedì 22
Fam. Bregante - Barbieri	V. Fascie 17	Lunedì 22
Fam. Grandeville Marisa	V. Fico 68/15	Lunedì 22
Fam. Sivori Mauro	Via Roma 15	Martedì 23
Fam. Orofino - Liuni	V. Traversaro	Martedì 23
Fam. Antichi - Passalacqua	V. Pavia 84/17	Mercoledì 24
Fam. Barbieri - Burani	V. Costantino Raffo 52	Mercoledì 24
Fam. Biggi - Schiano	V. Roma 80/8	Mercoledì 24
Fam. Velpini Armando	V. Costantino Raffo 51/13	Giovedì 25
Fam. Pastore Mirella	V. Nazionale 54/3	Giovedì 25
Fam. Giusti Iole	V. Dante 72/4	Giovedì 25
Fam. Cicero Adriana	V. Nazionale 175/2	Giovedì 25
Fam. Marchetti - Cefalo	V. Mazzini 310/14	Martedì 30

UNA FETTA DI SOLIDARIETÀ

una fetta di ottima torta, è anche più facile essere generosi! Lasciamo comunque che l'associazione si presenti attraverso le parole del suo segretario.

"L'emofilia è una condizione dovuta alla mancanza di uno dei fattori della coagulazione del sangue. Ciò significa che l'emorragia dopo una lesione tende a continuare lentamente per molte ore invece di risolversi in pochi minuti. La quantità di sangue che fuoriesce non è maggiore, si tratta semplicemente di un sanguinamento più lungo. È una malattia ereditaria, dura per tutta la vita e al momento non esistono cure definitive.

L'A.R.L.A.F.E. (Associazione Regionale Ligure Amici Fondazione Emofilia) è un gruppo di volontariato fondato a Genova nel 1977, costituito da genitori di bambini ammalati e da persone direttamente affette dalla patologia. L'associazione si prefigge

Don Pino carissimo, mi ha scritto il missionario incaricandomi dei saluti e degli auguri per lei e per i suoi parrocchiani. Sono passata parecchie volte alla chiesa di S. Antonio per la missiva, ma lei o è in confessionale oppure la vedo partire per portare la Santa Comunione agli ammalati. Trovandomi nell'impossibilità di parlarle, le lascio un biglietto.

Il missionario ricorda tutti e ringrazia per quanto riceve. In questi giorni è arrivato in Perù il container spedito, o meglio partito da Genova il 09/11 scorso che contiene: indumenti e scampoli kg. 6250, alimentari kg. 300, mobili usati e quattro biciclette per bambino per un peso complessivo di kg. 130. Dovrebbe essere una bella distribuzione natalizia. Partiranno nel prossimo container 900 paia di scarpe (di plastica, di corda, di gomma e di cuoio) di tutte le misure, un buon quantitativo di maglie, una macchina da cucire, vestiti per bimbi e adulti e... anche una barca. Caro don Pino, mancano gli alimentari; pasta, riso, olio... sapone, quaderni: speriamo che qualcuno ci pensi. Anche la spesa del trasporto container è rilevante, ed è sempre una nota dolente; alla fine però arriva sempre qualcuno che comprende quanto sia bello donare!

Per la sua parrocchiana Sig.ra Luisa, che aveva fatto l'adozione di un bimbo a distanza, il missionario ha mandato la foto del bimbo. Il piccolo si chiama Luis José, ha 3 anni e la sua foto ha reso felice Luisa.

Cose insignificanti... ma belle, e avevo il desiderio di comunicargliele.

Ne approfitto per gli auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo.

Suor Letizia

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE: GENNAIO

Fam. Fraquelli Maria	V. Novara 2/13	Martedì 16
Fam. Pietra	V. Mazzini 298	Giovedì 18
Fam. Giampetruzzi Gioia	V. Pavia 3	Venerdì 19
Fam. Cestari - Arpe	V. Sertorio 9/3	Lunedì 22
Fam. Antichi - Pezzi	V. Olive di Stanghe	Lunedì 22
Fam. Tobaldi - Carbone	P.zza Stazione 25/9	Lunedì 22
Fam. Rolleri - Tamburini	V. Gromolo 14	Lunedì 22
Fam. Bregante - Barbieri	V. Fascie 17	Lunedì 22
Fam. Grandeville Marisa	V. Fico 68/15	Lunedì 22
Fam. Sivori Mauro	Via Roma 15	Martedì 23
Fam. Orofino - Liuni	V. Traversaro	Martedì 23
Fam. Antichi - Passalacqua	V. Pavia 84/17	Mercoledì 24
Fam. Barbieri - Burani	V. Costantino Raffo 52	Mercoledì 24
Fam. Biggi - Schiano	V. Roma 80/8	Mercoledì 24
Fam. Velpini Armando	V. Costantino Raffo 51/13	Giovedì 25
Fam. Pastore Mirella	V. Nazionale 54/3	Giovedì 25
Fam. Giusti Iole	V. Dante 72/4	Giovedì 25
Fam. Cicero Adriana	V. Nazionale 175/2	Giovedì 25
Fam. Marchetti - Cefalo	V. Mazzini 310/14	Martedì 30

i seguenti scopi:

- Operare a favore dei bambini e delle persone emofiliche o comunque affette da deficit della coagulazione (sostegno morale, aiuti gratuiti alle famiglie)

- Sostenere la ricerca scientifica finanziando studi, partecipazioni a congressi, pubblicazioni, indagini statistiche, seminari, ecc.

L'Associazione si avvale esclusivamente della attività volontaria e gratuita dei propri associati e delle persone che comunque, vogliono dare una mano.

Per aderire possono venire utilizzati sia il c./c. bancario n° 9145/80 presso la Banca CARIGE ag. 3 sia il c./c. n° 20016168.

Vi ringraziamo per l'appoggio che ci darete e restiamo disponibili per ogni ulteriore informazione.

A.R.L.A.F.E. LIGURIA - Genova
Via G.B. d'Albertis, 28/22
16143 Genova

“IL BENEDETTO RAMO...”

L'8 Dicembre u.s. - solennità dell'Immacolata Concezione - sono stati ordinati diaconi da Mons. Vescovo Alberto M. Careggio nella chiesa Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto tre seminaristi diocesani: Mario Cagna, Daniele Minetti e Mauro Sapia. Due di loro particolarmente vicini alla nostra parrocchia, don Mario in quanto vi appartiene e don Mauro destinato a compiere il servizio diaconale.

Essi si sono consacrati per sempre al servizio della comunità; le stesse parole «diacono» e «diaconia» designano il loro ufficio “il servizio”. È servizio all'altare e mezzo della predicazione autoritativa, ed è servizio alla carità alle dirette dipendenze del Vescovo diocesano.

La solenne ordinazione diaconale è stata preceduta da una sentita partecipazione di tutta la nostra comunità, che ha ben avvertito la straordinarietà dell'evento di grazia intensificando la preghiera e con l'amorevole accompagnamento dei neo-diaconi. Significativa la veglia notturna del 3 Dicembre, organizzata dal gruppo giovanile della Parrocchia di S. Antonio. In questa occasione alla presenza di Gesù sacramentato, è parsa evidente la scelta della solennità dell'Immacolata Concezione per esprimere i voti in ordine al servizio diaconale. La proclamazione di Maria «Immacolata» e un evento ecclesiale in quanto «frutto di un dinamismo di fede che ha interessato la Chiesa in tutte le sue componenti: popolo, teologi, magistero» (S. De Flores: “Immacolata”). Si allaccia al permanente amore di Dio per Maria maturato nel dogma lungo una plurisecolare vicenda; si pensi che S. Tommaso - il dottore angelico - non poté mai venerarla sotto questo titolo! Col dogma 8.12.1859 si perpetua l'antica lotta che fa di Maria Immacolata l'antitesi del Maligno, dato che ella non è mai stata sotto il suo potere, sicché il contatto con lei allontana i fedeli dalla vita egoistica dei figli delle tenebre: «Ella, che è libera dal peccato, a questo conduce i suoi figli: a debellare con energica risoluzione il peccato» (M.C.57). Alla predilezione di Dio per lei, Maria risponde pronunciando nella libertà il «sì» dell'alleanza: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc. 1,38). L'interpretazione ufficiale di questa risposta di Maria è offerta da Elisabetta in categoria di fede esemplare (Lc. 1,45) e da Maria come esperienza di Dio Salvatore (Lc. 1,47). Riecheggia alle nostre orecchie l'«eccomi» dei nostri tre giovani alla chiamata del Vescovo e la fiduciosa certezza che già da tempo essi sono docili all'umile scuola della Madre di Cristo e dei cristiani. L'augurio è che Ella li conduca alla meta del sacerdozio perché sia gioia piena per tutti: i genitori, il parroco, gli educatori, gli amici, e per le anime che il Signore vorrà loro affidare. Un'anticipazione l'abbiamo avuta nella Messa prefestiva di Sabato 9 u.s., in cui i novelli diaconi don Mario e don Mauro hanno concelebrato con il Parroco per la prima volta nella nostra Parrocchia. Sovrabbondanza di commozione e ammirazione; soprattutto un “Grazie, o Signore!” per le meraviglie che opera. È bello ricordare anche l'intrattenimento festoso seguito alla concelebrazione di Sabato 9, in cui il profilo umano dei neo-diaconi ha caratterizzato la serata. Ci siamo congratulati con loro per aver brillan-



temente superato, al costo di non pochi sacrifici, lunghi anni di formazione nella comunità del Seminario, dove, oltre all'aspetto spirituale, è particolarmente curato lo studio delle discipline teologiche. Nel contempo viene svolto un impegnativo tirocinio pratico: nel caso di don Mario e di don Mauro l'assistenza ai portatori di handicap (don Mario sta portando a termine gli studi universitari in Medicina), l'assistenza agli anziani e la cura della pastorale giovanile. Come tralasciare la passione calcistica di don Mario, un caparbio difensore che si profonde in interventi acrobatici - ahimè! - non sempre fortunati. Indiscussa la loro simpatia, immediata (con una punta di schiva timidezza) e farcita dalle espressioni delle amene letture di “Topolino” (che equilibrano il “triste” quotidiano) e - perché no? - qualche “profetica mordacità”! Ringraziamo il Signore e la Madonna per questi cari amici, e speriamo di poter fare assieme a loro un lungo tratto di cammino, ricco delle Benedizioni che Gesù ha loro concesse.

D. e L.



...e si conclude con la festa in Parrocchia del 9 dicembre scorso

I CONCERTI E LA MUSICA NELLE CHIESE: UN INVITO PER TUTTI A COGLIERE I NOSTRI VALORI UMANI, CULTURALI E CRISTIANI

Spesso e volentieri le nostre visioni strette ed anguste finiscono per togliere chiarezza e forza a quelle che sono le iniziative più valide e reali, rendendo incomprensibile quanto andiamo facendo. Questa visione acritica, sostanzialmente e finemente contraddittoria, che finisce, pur nella ricerca di quanto è vero, nel rendere un cattivo servizio alla Verità stessa, qualche volta alberga pur nelle file di noi cattolici.

Quanto sopra lo dico senza volermi riferire ad alcuno in particolare: e nessuno me ne voglia se oso chiamare le cose con il loro nome. Vero è che queste affermazioni stanno alla base di alcuni grossi equivoci di fondo: se oggi voglio soffermarmi su questi aspetti è per poter maturare e migliorare noi stessi nel pieno ed incondizionato rispetto della "carità", che deve essere sempre la condizione senza la quale non può esistere alcunchè di valido.

Non è compito mio in questa sede però voler analizzare tutto il complesso della vita parrocchiale; mi soffermerò soltanto ad analizzare alcune incongruenze che posso cogliere quando parliamo di musica, ed in particolare di organo e di concerti. Alla buona volontà di ognuno lascio tutto il resto.

La finalità che mi pongo nel voler sgomberare il campo da possibili ed eventuali distorsioni nel campo musicale mi viene dettata dal profondo amore che nutro per quest'arte, convinto come sono che la musica sia una manifestazione eletta che unisce gli uomini tra di loro ed in qualche modo ci porta a Dio. Essa precorre quello che la Liturgia, nel mistero del Sacramento, realizza in maniera veramente somma.

Alcune persone, poste di fronte alla musica, quasi rifuggono da essa e, onde non essere disturbati nei loro quieti sonni, preferiscono liquidare tutta la questione affermando di non

essere competenti in merito.

Questa difficoltà è abbastanza diffusa e, a prescindere dalla naturale inclinazione che ciascuno può avere (che varia da persona a persona) e dal personale grado di interessi culturali, spesso non tiene conto che la musica prima di essere regola, costruzione artificiosa per pochi addetti, è un messaggio che viene comunicato attraverso l'udito e che è destinato, proprio per sua natura, a quanti lo vogliono accogliere. È difficile poter capire un musicista che scrive o suona soltanto per se stesso come, per analogia, non riusciremmo a capire una persona che parla da sola. I nostri concerti sul nuovo organo vogliono essere un invito particolare per tutti: ascoltando con semplicità di cuore, e ripetutamente, riusciremo ad impadronirci di quel minimo di nozioni che ci permetteranno un sempre migliore ascolto, finché non giungeremo ad un autentico momento di gioia intellettuale e morale.

In questo contesto di gioia e di elevazione spirituale l'uomo diventa migliore, e può trovare anche la grazia della conversione. Determinante è sicuramente la parte che la grazia di Dio svolge in questo misterioso cammino; tuttavia non secondaria è l'opera che svolgiamo noi uomini nel voler prestare a Dio tutta la nostra umanità.

Se quanto sono andato dicendo fino a questo punto è vero, ne consegue che la musica, essendo un momento particolare che può offrirci l'opportunità di incontrarci con Dio, deve essere amata e favorita. Volentieri nelle nostre comunità, nel voler privilegiare la Parola di Dio e la predicazione, la si trascura o, peggio, la si contrappone ad esse, la si avvilisce ad essere un nuovo ed insignificante mezzo per portare delle parole, che spesso sono la proiezione non della Parola di Dio, ma della nostra. L'aspetto artistico che è particolare di questo

tipo di comunicazione è quasi letteralmente cancellato, ed allora si avverte solo un senso di fastidio e di disturbo. L'aspetto poetico che dà alla musica quella particolare forza di convinzione viene letteralmente stravolto, ed allora la musica non interpellata più nessuno. Siamo caduti in quella forma vuota e convenzionale che, se da un lato è funzionale, dall'altro rende un cattivo servizio alla Verità. Quello che è più tragico in questa situazione è che tutto lo zelo che approfondiamo per essere comprensibili ed incisivi viene inesorabilmente e fatalmente reso nullo da risultati troppo modesti. Quanto sono andato dicendo dovrebbe essere valutato con attenzione da tutti, se non vogliamo "buttar via" proprio nel significato letterale del termine alcune occasioni che potrebbero e dovrebbero essere veramente irripetibili. Anche in queste circostanze occorrerà, come in altre, saper fare veramente silenzio dentro di noi, e metterci in ascolto con la disponibilità e la generosità di un fanciullo; occorrerà credere un po' meno nella forza prorompente della nostra personale furbizia per far posto ad un ascolto più vero, che rispetti di più la storia dell'uomo nel suo avvicinarsi a Dio, per capire sempre meglio le regole di questo gioco: in poche parole per conoscere e valutare più consapevolmente "la nostra cultura". In essa troveremo i segni inequivocabili del Suo amore e della nostra poca fedeltà: storia già fatta, ma nello stesso tempo storia che continuerà a ripetersi finché saremo su questa terra. Il continuo ricordo di quello che è l'uomo, fatto di terra, e della bontà di Dio, che lo rincorre incessantemente, proposto dalla nostra cultura nei nostri concerti sia per noi tutti non un'occasione per vergognarci, bensì per essere più coerenti con le nostre scelte.

Giovannino Maggi

PELLEGRINAGGIO A LORETO-LANCIANO-CASSINO

CON VISITA A S.GIOVANNI ROTONDO-GARGANO-BARI-CASERTA DAL 29 APRILE AL 4 MAGGIO 1996

29/4 - Partenza da Piazza S. Antonio alle ore 6.15. Arrivo a Rimini con pranzo in ristorante (a base di pesce). Proseguimento per Gradara, paesino dall'aspetto medioevale cinto da mura trecentesche. Possibilità di visitare l'omonimo castello. Si ripartirà per Loreto, dove è prevista la celebrazione della S. Messa presso il famoso Santuario. Cena e pernottamento.

30/4 - Dopo la prima colazione partenza per Lanciano, posta su un ripiano subappenninico tra la Maiezza e il mare, fiorente cittadina industriale che conserva nel suo nucleo antico il suo carattere medioevale. Celebre per il "Miracolo Eucaristico". Visita del Santuario e celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Si prosegue poi per S. Giovanni Rotondo con arrivo in serata. Cena e pernottamento.

01/5 - Colazione in Hotel. Partenza alla scoperta della Costa del Gargano detto per la sua posizione, "lo sperone d'Italia", uno degli itinerari più pittoreschi dell'intera regione, per la varietà e la bellezza dei suoi paesaggi. Si attraverseranno le località di Rodi Garganico, Peschicci e Vieste.

Rientro in Hotel. Nel pomeriggio escursione a M. Sant'Angelo e visita al famoso Santuario di S. Michele. Rientro a S. Giovanni Rotondo e visita del Santuario ove è vissuto e morto Padre Pio di Pietralcina. Celebrazione S. Messa. Cena e pernottamento.

02/5 - Colazione in Hotel. Escursione con guida alla scoperta di Alberobello, cittadina famosa in tutto il mondo per i suoi candidi trulli. Pranzo in ristorante. Nel primo pomeriggio partenza per Bari, visita della città con guida ed in particolare della Basilica di S. Nicola. Rientro a S. Giovanni Rotondo. Cena e pernottamento.

03/5 - Prima colazione ore 6.45 in Hotel e partenza per Caserta. Visita della reggia borbonica e dello splendido parco. Pranzo in ristorante tipico. Nel pomeriggio proseguimento per Cassino, con escursione all'Abazia di Montecassino, costruzione che si erge solitaria a dominio della piana sottostante in cui sorge la città. Celebrazione S. Messa. Sistemazione in Hotel a Cassino. Cena e pernottamento.

04/5 - Prima colazione in Hotel. Partenza per Orvieto. Pranzo in ristorante tipico in zona centrale. Visita della

graziosa cittadina e della splendida cattedrale. Inizio del viaggio per Sestri Levante con arrivo previsto per le ore 22 circa.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 750.000
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA LIRE 160.000

I POSTI SUL PULLMAN SARANNO ASSEGNATI IN BASE ALL'ORDINE CRONOLOGICO DELL'ISCRIZIONE CON IMMEDIATO ACCONTO DI LIRE 300.000

LA QUOTA INDIVIDUALE COMPRENDE:

VIAGGIO IN AUTOPULLMANN G.T. -HOTEL *** E **** IN CAMERE DOPPIE E CON SERVIZI - PENSIONE COMPLETA DAL PRANZO DEL PRIMO GIORNO AL PREZZO DELL'ULTIMO - BEVANDE AI PASTI - VISITE GUIDATE AD ALBEROBELLO E BARI - ASSICURAZIONE ELVIA INTERASSISTANCE
PRENOTAZIONI A PARTIRE DAL 12/02/96.

AGENZIA VIAGGI BAI A DEL SILENZIO / CIRCOLO ACLI ANTONIANO

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVA FAMIGLIA

Nel giorno solenne dell'Immacolata Concezione si sono uniti in matrimonio Brizzolara Silvio e Marchetti Teresa. Ai felici sposi i nostri più fervidi auguri accompagnati dalla nostra simpatia che si fa preghiera affettuosa.

I NOSTRI DEFUNTI

Bizzi Odoardo n. il 29-10-1908 deceduto il 26-8-1995
Podestà Carmelina n. il 24-8-1905 deceduta il 16-11-1995
Garibotto Antonietta n. 22-12-1905 deceduta il 22-11-1995
Nicolini Angelo n. il 28-5-1911 deceduto il 26-11-1995
Per i nostri cari defunti la nostra preghiera di suffragio ed ai familiari le nostre rinnovate condoglianze.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

Levaggi Emilia	£. 25.000
Peri Gianni e Rosita nel 50 di matrimonio a S. Antonio	£. 100.000
Ass. Naz. Carabinieri in occ. della festa patronale	£. 50.000
Sig. Picetti a S. Antonio	£. 10.000
N.N. a S. Antonio i.m. dei propri defunti	£. 50.000
Magni Antonia a S. Antonio	£. 10.000
Raffo Giuseppina a S. Antonio	£. 30.000
i.m. di Nicolini Angelo, la moglie	£. 100.000
i.m. di Garibotto Antonietta, i figli	£. 200.000
i.m. di Bizzi Odoardo	£. 50.000
Famiglia Marchetti-Ceffalo per matrimonio di Teresa e Silvio	£. 500.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

Grandville Marisa £. 100.000

PER MENSILE "LA PARROCCHIA"

N.N. £. 20.000
Stagnaro Nicolò £. 100.000

PER I BAMBINI DELL'ALBANIA (iniziativa Avvento)

N.N. e N.N. £. 40.000
N.N. £. 20.000
Gruppo vincenziano £. 500.000

PER LE MISSIONI

Nini Vaio £. 50.000
N.N. £. 50.000
N.N. £. 50.000

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 17,30
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

S. PIETRO

Festivi: 8

FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari